

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

28 APRILE 2024

N° XXXIV

## VISITA DEL PAPA

Rai uno trasmetterà in diretta la messa, alle **ore 11**. Collegandosi al sito "Vatican News" si potrà seguire anche la visita in carcere e l'incontro con i giovani.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 30**, alle **ore 18.30** incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale. Ai discepoli che ancora non credono alla resurrezione, Gesù, con disponibilità, spiega le Scritture perché possano diventare dei credenti. E' con questo spirito che invitiamo a partecipare a questi incontri, per crescere nella fede.

## LETTORI

Il gruppo di quanti hanno il compito della proclamazione della Parola nelle liturgie, incontra il parroco per una verifica del servizio. **Giovedì 2**, alle **ore 17.00**

## AMMALATI E ANZIANI

Nella mattinata di **venerdì 3**, primo venerdì del mese, verrà portata la comunione a casa ad un secondo gruppo di persone che non possono partecipare alla celebrazione in chiesa.

## RINGRAZIAMENTO

I bambini e le loro famiglie che hanno celebrato la prima comunione, **venerdì 3** partecipano alla messa delle **ore 18.30** per deporre la veste bianca e ringraziare il Signore per il regalo ricevuto.

## CAPELLINA

Il danno è molto più grave del previsto. Con il Consiglio degli Affari Economici, si sta valutando quale sia la soluzione migliore da intraprendere. Non è escluso che si proceda allo spostamento dei preti lì sepolti in altre tombe sempre nel nostro cimitero. La soluzione verrà concordata con la parrocchia di Tesserà che condivide con noi l'uso della cappellina.

## BATTESIMI

**Sabato 4**, alle **ore 11.00** celebrazione comunitaria del sacramento del Battesimo.

## VARIE

Durante la Quaresima sono stati distribuiti i salvadanai per la raccolta in favore delle missioni che la nostra Diocesi sostiene in varie parti del mondo. Non ne sono rientrate molte, anzi poche, anche se è stata raccolta una cifra importante: 306 euro

L'associazione AVAPO, che ha organizzato una bancarella della solidarietà nella nostra parrocchia domenica 8 aprile, ci informa che hanno raccolto la somma di 308 euro e ringrazia quanti hanno contribuito a questo bel risultato.

La famiglia Filippini, in occasione del funerale del loro caro Roberto, ha devoluto una generosa offerta alla San Vincenzo per il sostegno agli assistiti. Sicuramente questo è il modo più bello per ricordare in nostri cari e garantire loro una memoria grata e riconoscete.

*Diario di Comunità ...*

*... nella Pace.*

Hanno fatto ritorno al Padre: Silvano Ruzza, anni 89; Loredana Corona, anni 56.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parroccchiacampalto.it](http://www.parroccchiacampalto.it) mail: [parroccchiacampalto@libero.it](mailto:parroccchiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



Ascolta e rimani.

Grande anche oggi è il dono che il Signore ti fa: la sua Parola, dono inesauribile che ogni giorno puoi ascoltare per rimanere in lui.

Non preoccuparti se ne sei degna o no, se la tua fede è poca, perché lui è comunque sempre con te, tutt'uno con te.

Tu ne hai bisogno, lui ne ha bisogno.

Per questo chiedigli di esserne consapevole, per divenire il tramite del suo amore, la trasformazione dal ramo al frutto, il compimento della sua Parola.

Chiedi e raccogli.

Laura V.

<b>Domenica 28</b>	<b>V<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 9,26-31 Sal 21 1Gv 3,18-24 Gv 15,1-8.
<b>Lunedì 29</b>	<b>SANTA CATERINA DA SIENA</b> 1Gv 1,5-2,2 Sal 102 Mt 11,25-30.
<b>Martedì 30</b>	At 14,19-28 Sal 144 Gv 14,27-31. <b>V<sup>A</sup> SETTIMANA</b>
<b>Mercoledì 1</b>	<b>San Giuseppe Lavoratore</b> Gen 1,26-2,3 Sal 89 Mt 13,54-58
<b>Giovedì 2</b>	<b>Sant'Atanasio</b> At 15,7-21 Sal 95 Gv 15,9-11. <b>DI PASQUA</b>
<b>Venerdì 3</b>	<b>SANTI FILIPPO E GIACOMO</b> 1Cor 15,1-8 Sal 18 Gv 14,6-14
<b>Sabato 4</b>	At 16,1-10 Sal 99 Gv 15,18-21.
<b>Domenica 5</b>	<b>VI<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 10,25-27.34-35.44-48 Sal 97 1Gv 4,7-10 Gv 15, 9-17

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**CHI RIMANE IN ME ED IO IN LUI, FA MOLTO FRUTTO** grappoli di qualità. Nello scorso brano evangelico odierno ci presenta una formidabile similitudine che riesce a comunicarci moltissimo dell'esperienza spirituale di Gesù: la vite. Nel Primo Testamento l'immagine, associata a quella della vigna, ricorre frequentemente per descrivere il rapporto esistente tra Dio e il suo popolo (cfr. Os 10,1; Sal 79; Is 5,1-5; Ger 2,21; Ez 19,10-14...), sia nella bellezza di un'armonia e di una cura premurosa che nell'ingratitudine dei vignaioli verso il padrone e nella bassa qualità dei frutti. Il testo di Giovanni focalizza l'attenzione su di un'unica pianta, quella vite che Gesù sceglie come icona per se stesso, attirando però l'attenzione non su di sé ma evidenziando invece il legame con il Padre e i discepoli, indicati rispettivamente come il vignaiolo e i tralci. E il primo aspetto che si coglie ed emerge con prepotenza dal testo è proprio che Gesù non riesce a pensarsi senza il Padre: la sua è un'esistenza in comunione. Il primo pensiero va a chi lo ha inviato, ma - senza soluzione di continuità - Gesù parla immediatamente anche dei discepoli. Se è stretto il rapporto tra vite e vignaiolo, come si potrebbe definire quello tra vite e tralci? Dove inizia uno e dove finiscono gli altri? Sono inscindibili, è impossibile stabilire un confine netto e preciso. Se è pertanto vero che Gesù non riesce a pensarsi senza il Padre, è ancor più vero per quel che riguarda il rapporto con i discepoli! La vite è pianta estremamente rigogliosa, con una forza vitale esuberante. Non porta frutto immediatamente, a volte chiede anni di attesa perché possa 'figliare'

**LA NOSTRA PRIMA COMUNIONE** All'inizio del mio primo girone della comunione, mi sono sentita un po' in ansia, perché avevo paura di sbagliare. (Kate) Io ho sentito gioia, felicità e amore per Gesù (Cecilia A.) All'inizio della giornata ero un po' in ansia per paura di sbagliare qualcosa, ma avevo anche tanto amore per Gesù. (Giuliana)



Quel giorno ho provato molta felicità per essere arrivata a mangiare il pane; ho provato anche una sensazione di protezione perché ero vicina a Gesù. Avevo anche un po' di ansia per paura di sbagliare. (Benedetta). E' stato un giorno di grande felicità

re del tempo ciò che rischia di degenerarsi è proprio la circolazione della linfa (fuori di metafora, la parola di Gesù) verso le parti più periferiche della pianta. Non che la vite non ne produca più; no: la Parola mantiene la sua forza inalterata nel succedersi delle stagioni. Può invece avvenire che i tralci, i discepoli, desiderino splendere di luce propria, distanziarsi dalla fonte originaria, ricercare altre fonti di nutrimento. I risultati sono immediati: mancanza dei frutti, dei rigogliosi acini e tristissima morte... «Chi non rimane in me viene gettato via, si secca: lo raccolgono, lo gettano nel fuoco, lo bruciano». Gesù riceve la vita dal Padre, non la trattiene e comunica questa stessa vita ai tralci, che hanno la possibilità e la gioia di vedere fiorire la propria esistenza e, ancor più, di nutrire, di dare la vita a loro volta! Chi rimane, chi non rompe il legame, chi continua ad ascoltare la Parola di vita entra in un rapporto così profondo con il Padre da penetrare nel mistero della sua volontà e trovarvi gioia. Effettivamente, quando si conosce il desiderio dell'amato, lo si riempie di gioia domandandogli di collaborare alla realizzazione dei suoi stessi desideri: come potrebbe costui rifiutarsi, negare aiuto? «Chiedete quel che volete e vi sarà dato». Il desiderio del discepolo coincide con quello del Padre. Ma per arrivare a tal punto bisogna entrare anche nel mistero della potatura dei tralci, dal momento che per potersi rinnovare viene chiesto di recidere quanto si distanzia dal piano di Dio.

Massimo

per la mia famiglia era tutta presente, ma anche di ansia perché tutti mi guardavano. (Giulia) Ho provato diverse emozioni: la gioia e la felicità, poi l'ansia e tanta affettuosità. (Elisa)

**CERCO, DUNQUE CREDO?** All'Università Cattolica di Milano nei giorni scorsi, è stata presentata l'indagine raccolta nel volume curato da Rita Bichi e Paola Bignardi "Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità" e promosso dall'Istituto Toniolo. I numeri sono impietosi. Nel 2013 i giovani italiani che si dichiaravano cattolici erano il 56,2%. Nel 2023 il 32,7%. Quelli che si dichiarano atei sono passati dal 15% al 31%. Ancora più seria la situazione delle giovani donne, con la percentuale di quante si dichiarano cattoliche che è passata dal 62% al 33%. Ma i numeri, ha aggiunto Bignardi, non dicono tutto. A partire dai motivi e dalle dinamiche dell'abbandono. Ebbene: i giovani abbandonano la Chiesa, ma non una loro fede. E quello che vogliono - come emerge dalle interviste, nella sintesi offerta da Bignardi - è una fede spirituale che incontra Dio nella propria interiorità, e un Dio vicino, che stia in relazione con loro, e una fede amica della vita e della sua domanda di pienezza. Desiderano una Chiesa in dialogo con tutti, aperta, contemporanea; una comunità cristiana calda, fraterna, che non giudica; celebrazioni belle, coinvolgenti, vive, capaci di emozionare, e linguaggi comprensibili, vicini alla vita. «Nei giovani sembra essere in atto una metamorfosi del credere che è collegata alle trasformazioni del modo di vivere l'umano - ha affermato Bignardi -. Da un modo di credere basato su un'appartenenza a un credere che ha radice nella coscienza e ha motivazioni personali. Una fede fortemente caratterizzata sul piano individuale, solitaria, senza comunità». Ecco: questo scenario lancia provocazioni «che mettono in gioco non solo la pastorale giovanile, ma l'intera pastorale, la cultura, lo stile di vita della Chiesa», ha concluso Bignardi. L'allontanarsi dei giovani dalla Chiesa e, quasi sempre, anche dalla fede cristiana nelle sue forme tradizionali, è un fenomeno in crescita sempre più rapida. E che si osserva in particolare - nel segno di un aumento esponenziale - fra le giovani donne. Ma tutto questo non significa necessariamente distacco dalla fede o da un cammino di ricerca spirituale: i giovani che hanno preso le distanze dalla Chiesa istituzionale e dal credo religioso sembrano confermare quanto scrive il teologo Tomáš Halík, e cioè che «la sfida principale per il cristianesimo ecclesiale di oggi è il cambiamento di rotta dalla religione alla spiritualità». I giovani che, pure, hanno conosciuto e frequentato la Chiesa almeno nei percorsi dell'iniziazione cristiana e poi hanno preso altre strade, non hanno chiuso le porte per sempre. E dicono di sognare una Chiesa aperta, vicina, giovane, non autoreferenziale, capace di ascoltare, accogliere e affiancare la loro sete di spiritualità. E la loro vita, integralmente.

**CON I MIEI OCCHI** "Quando ho mostrato a Papa Francesco il progetto del padiglione della Santa Sede, per la Biennale dell'arte di Venezia, mi ha risposto: 'Andrò anche io con i miei occhi'", ha rivelato il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede e commissario del Padiglione. E infatti il titolo del padiglione vaticano è proprio "Con i miei occhi", che si terrà in un luogo eccezionale e vedrà il fatto "rivoluzionario che un Pontefice venga a vedere il padiglione", come ha detto Chiara Parisi, che assieme a Bruno Racine forma la squadra dei curatori dell'esposizione. Sarà un momento storico perché Francesco sarà il primo Papa a visitare la Biennale.

Anche il luogo scelto è del tutto eccezionale e "apparentemente inaspettato": il Carcere femminile dell'Isola della Giudecca. Il cardinale commissario si addentra nello spiegare le ragioni delle scelte che hanno orientato l'ideazione del Padiglione, ragioni che portano a una immersione dell'una nell'altra e diventare consequenziali, logiche. Nascono dall'esigenza di tradurre nella pratica le parole del Papa, a partire soprattutto dal suo Discorso agli artisti, pronunciato il 23 giugno scorso nella Cappella Sistina, dove li invitava a non dimenticare i poveri, chi vive condizioni di vita durissime, che non hanno voce per farsi sentire e quindi invitandoli a "farvi interpreti del loro grido silenzioso".